



Coord. Nazionale  
Penitenziari

*Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione*  
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



## **COMUNICATO STAMPA 1 Aprile 2009**

### **Carceri : A Busto Arsizio feriti tre agenti**

*“ Oramai nemmeno il pallottoliere basta più a tenere il conto degli agenti penitenziari feriti. Nel pomeriggio di ieri a Busto Arsizio un detenuto di origine magrebina ha aggredito tre agenti di polizia penitenziaria che hanno dovuto ricorrere a cure ospedaliere. Appena tre giorni fa un detenuto sottoposto al 41-bis aveva mandato all'ospedale una agente in servizio a Rebibbia ”*

A darne comunicazione il Segretario Generale della UIL PA Penitenziari , Eugenio SARNO che aggiunge alcuni particolari

*“ L'episodio è stato originato da una inopportuna, quanto violenta, protesta del detenuto che pretendeva di cambiare cella immediatamente. Non soddisfatto delle assicurazioni del personale in servizio ha cominciato a sfasciare la cella mandando in frantumi il televisore e rompendo le suppellettili di legno. L'intervento dell'agente di servizio in sezione, raggiunto poco dopo da altri colleghi, ha generato una colluttazione anche perché nel frattempo gli altri detenuti hanno cominciato una rumorosa protesta con suppellettili divelte e battitura di pentolame sulle grate. Alla fine riportata la calma, tre agenti penitenziari hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari presso il locale nosocomio. Escoriazioni e ferite varie riscontrate ai poliziotti, due dei quali con prognosi superiore a sette giorni” .*

Quello di Busto Arsizio è solo l'ultimo episodio di una stagione di violenze negli istituti penitenziari che ha determinato il ferimento di circa 650 agenti penitenziari

*“ Da tempo abbiamo posto la questione delle violenze in danno di personale penitenziario. Purtroppo continua il silenzio della stampa e delle Istituzioni su questa assurda situazione . E' antipatico dirlo ma non osiamo immaginare e pensare cosa fosse accaduto a parti inverse, Sassari docet. Intanto il numero di feriti aumenta quotidianamente e tenere il conto diventa sempre più difficile. E' assurdo che un Corpo di Polizia debba pagare tale salatissimo dazio per assicurare ordine e disciplina all'interno degli istituti nel silenzio e nell'indifferenza. Oramai la pazienza comincia ad esaurirsi ed in mancanza di provvedimenti certi e concreti la risposta del personale non tarderà ad arrivare con proteste e manifestazioni. Non a caso già in 13 regioni è stato proclamato da tutte le OO.SS. lo stato di agitazione. “*

La UIL PA Penitenziari ribadisce l' appello alle forze politiche perché calendarizzino una discussione sul tema

*“ Sebbene il Governo non manchi mai di proclamare attenzione verso le Forze dell'Ordine, dobbiamo registrare sul fronte penitenziario una sostanziale inerzia e un preoccupante silenzio. Da qualche giorno abbiamo superato quota 61mila presenze e l'unico progetto messo in campo è un ipotetico piano-carceri che nulla risolve nell'immediato. Per questo – conclude SARNO – ribadiamo l'appello al tutte le forze politiche, al Presidente del Consiglio, ai Presidenti Fini e Schifani a voler calendarizzare un sessione parlamentare sull'emergenza penitenziaria che ogni giorno di più assume i contorni di catastrofe annunciata. Non è più ora di volgere lo sguardo altrove , è l'ora di mettere il naso in quelle discariche umane e contenitori del disagio che sono le nostre prigioni. ”*